

**PROTESTE DEGLI ANIMALISTI, L'ASSESSORE PORCILE RITIRA IL PROVVEDIMENTO**

# Regolamento tutela degli animali caos in aula, retromarcia di Tursi

ERICA MANNA

**N**ON hanno portato né cani né gatti in Comune, gli animalisti delle quindici associazioni che riunivano, in un fronte compatto, Wwf, Lav, Legambiente, Lac, Lipu, Enpa, Una, che gestisce il canile di Monte Contessa, Amici dei gatti, anche quelli per la tutela degli asini. Eppure, nella battaglia contro il nuovo regolamento "per la tutela e il benessere degli animali in città", la loro è una vittoria netta. Dopo un sit-in davanti a Palazzo Tursi e una seduta quantomeno burrascosa in Sala Rossa — degenerata presto in cagnara, per restare in tema, tra urla e richieste di dimissioni dell'assessore all'Ambiente Italo Porcile — è stato quest'ultimo che, alla fine, ha fatto marcia indietro: ritirando la delibera. Dopo un tira e molla sul filo delle parole («confermo la disponibilità a ritirare la pratica...», ripeteva recalcitrante l'assessore, incalzato dalle urla di **Lilli Lauro**, capogruppo del Pdl, che inveiva: «Basta, si sieda, è un fallito politicamente!»). E dunque, il nastro adesso si riavvolge su un provvedimento che — denunciano gli ambientalisti — «è nato male,

un puzzle che ha messo insieme alcuni nostri suggerimenti su un impianto sbagliato, senza nessun tavolo di confronto con le associazioni», spiega Guglielmo Jansen di Wwf Genova. Alla fine, a contribuire alla marcia indietro insieme alla valanga di emendamenti (ben 117), è stato l'intervento del capogruppo del Pd Simone Farello: «Per un regolamento ci vuole maggior consenso possibile: e un rinvio non sarebbe sufficiente. Il ritiro è lo strumento tecnico che permette di tornare in commissione, rivalutare la delibera e poi tornare in consiglio: la invito al ritiro, a tutela del suo provvedimento».

Ma quali erano i nodi del regolamento della discordia? «Una depenalizzazione di fatto dell'abbandono degli animali e del foraggiamento dei cinghiali — spiegano gli ambientalisti riferendosi alla multa da 160 euro che invece, secondo l'assessore Porcile, sarebbe una sanzione aggiuntiva — poi, la liberalizzazione degli allevamenti commerciali. Ancora: oggi i cani a catena devono avere almeno tre ore di libertà; con il nuovo regolamento sarebbe stato a discrezione del proprietario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo 117 emendamenti  
interviene il capogruppo  
Pd Farello: "Meglio  
ripensare la delibera"

